

# La Battaglia di Cheren

AOI – 1 febbraio -27 marzo 1941

## Medaglie d'Oro al Valore Militare a Cheren

Sott.te  
Ciriaci Dino  
XCVII  
Btg.Col.  
5-10 febbraio '41



Ten.Vianello  
Roberto  
11° Rgt.Gran.  
di Savoia  
10 febbraio '41



Sott.te  
Giardina Aldo  
IV Btg. Col.  
Toselli  
6-12 febbraio '41



Ten.  
Testi Pietro  
CXII Btg.Col.  
Febbraio '41



Ten. Satta  
Giovanni  
Gr. CC Eritrea  
24 gennaio-  
15 marzo '41



Ten. Col.  
Angelo Barzon  
11° Rgt. Gran.  
di Savoia  
2 febb. -16 marzo  
'41



Brigadiere  
Basso Attilio  
Comp. For. CC.  
Eritrea  
13 -16 marzo '41



Ten.Castellani  
Bortolo  
Btg.Alp  
Uork Amba  
16 marzo '41



Gen.Lorenzini  
Orlando  
Com.II Brg.Col  
2 febbraio  
17 marzo '41



Magg.  
Agostini Emo  
CV Btg.Col.  
5 febbraio  
17 marzo '41



S.Ten Brusco  
Bruno  
Btg. Alp.  
Uork Amba  
11 febb-18 marzo  
'41



Ten. Di Marzio  
Giacchino  
IV Btg. Col.  
Toselli  
2 febb-21 marzo  
'41



Ten. Col.  
Giordano  
Salvatore  
LXI Brg. Col.  
18-25 marzo '41



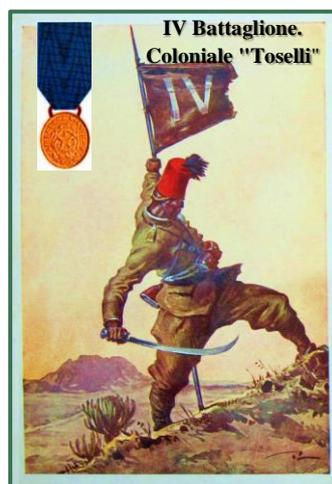
Magg. Mancuso  
Francesco  
Com.II Btg.Col  
Barentù Chere  
30 gennaio-  
26 marzo '41



Cap. Bordoni  
Amedeo  
11° Rgt.  
Gran. di Savoia  
febbraio-marzo  
'41



Col. Persichelli  
Siro  
IV Btg. Col.  
Toselli  
febbraio -marzo  
'41



## CIRIACI Dino

Sottotenente in s.p.e. (Fanteria, XCVII battaglione coloniale)

Luogo di nascita: Lanciano (Chieti)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria- **motivazione:**

*Aiutante maggiore di battaglione coloniale, si prodigava incessantemente notte e giorno nel percorrere la linea dei reparti durante furiosi combattimenti, sempre sotto intenso fuoco di artiglieria allo scopo di garantire il collegamento col comando di battaglione. Durante un attacco contro le nostre posizioni, assumeva volontariamente il comando di una compagnia rimasta senza ufficiali, e in testa ad essa si lanciava d'impeto al contrattacco contro forze superiori bersagliandole con lancio di bombe a mano. Sopraffatto non desisteva dalla sua azione eroica. Asportatogli un braccio da una scheggia di granata e colpito ancora mortalmente rifiutava ogni soccorso e invitava un collega a non preoccuparsi di lui dichiarandosi fiero di immolare la sua ardente giovinezza alla Patria. A. O., 5- 10 febbraio 1941.*

## VIANELLO Roberto

Tenente di cpl. (Bersaglieri, 11° reggimento «Granatieri di Savoia»)

Luogo di nascita: Venezia (Venezia)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Brillante ufficiale dei bersaglieri, costantemente ispirato a genuino amore di Patria, condusse i suoi uomini in reiterati combattimenti con coraggio e sprezzo del pericolo, così da riportare sempre tangibili successi. Delineatasi critica situazione nella quale cadevano tutti gli ufficiali della compagnia, persisteva con stoica fermezza in epica azione e nel momento in cui stava per giungere su munita posizione duramente contesa e in definitiva conquistata dai suoi bersaglieri, cadeva colpito mortalmente mentre incitava i suoi valorosi a strenua lotta. Africa Orientale italiana, 10 febbraio 1941.*

## GIARDINA Aldo

Luogo di nascita: Alessandria (Egitto)

Sottotenente (Fanteria, IV battaglione eritreo " Toselli ")

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Valoroso fra i valorosi di un glorioso battaglione coloniale, condusse eroicamente il suo reparto nelle più sanguinose mischie sulle ambe di Cheren. Nel corso di un accanito combattimento che, con alterna vicenda, durava ormai da circa sei ore, pur avendo mozzate le dita di un piede da una raffica di mitragliatrice, si lanciava alla testa dei suoi indomiti ascari al contrattacco rigettando indietro il nemico sempre più numeroso e poderosamente armato. Nuovamente e più gravemente ferito, noncurante del sangue abbondantemente perduto dall'arteria femorale colpita e tenuta stretta da*

*una cinghia di cuoio, continuò intrepidamente a combattere fino a quando non cadde a terra privo ormai di forze e quasi morente. Per i suoi valorosi e fedeli ascari, l'eroico soldato, oggi fortemente menomato nel fisico, è e resterà nel tempo il " Leone del IV Toselli". Africa Orientale.*

## **TESTI Pietro**

Tenente di cpl. (Fanteria, CXII battaglione coloniale)

Luogo di nascita: Casape (Roma)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Delineatasi situazione particolarmente critica per un settore difensivo di preminente importanza, alla testa della sua compagnia ascari, con abile manovra e consapevole audacia, attaccava agguerrite forze, riuscendo, dopo aspro combattimento, ad arrestarne la pericolosa aggressività. A rinnovata violenta reazione, opponeva strenua resistenza, azionando personalmente mitragliatrici di tiratori caduti, passando quindi a impetuosi contrassalti sanguinosi coronati da successo che consolidava incuneandosi nel forte delle linee arretrate nemiche. Impegnatosi in epica lotta all'arma bianca e colpito mortalmente al fianco del comandante nemico caduto, rifiutava ogni soccorso e, negli ultimi aneliti, incitava i suoi valorosi superstiti a tenere in onore le armi d'Italia. Mirabile esempio di indomita tenacia nel sacrificio. Africa Orientale, febbraio 1941.*

## **VOLPI Pietro**

Tenente in s.p.e. (Fanteria, XI battaglione coloniale)

Luogo di nascita: Treviglio (Bergamo)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Comandante di compagnia coloniale, durante un violento, sanguinoso combattimento dava continue prove di eroismo, gettandosi ripetutamente alla testa dei suoi uomini, contro l'avversario superiore in forze. Ferito, grondante di sangue, continuava a combattere, contendendo palmo a palmo il territorio all'attaccante. Accortosi che un suo ufficiale ferito era per cadere nelle mani dell'avversario, alla testa di pochi animosi, accorreva in aiuto del suo compagno d'armi e, nell'atto sublime di soccorrerlo, cadeva, colpito al cuore da piombo avversario. Durante tutta la cruenta, vittoriosa azione ogni suo atto fu un atto di valore. Onore alle truppe coloniali d'Italia. Africa Orientale, 6 marzo 1941.*

## SATTA Giovanni

Tenente di cpl. (Carabinieri, Gruppo carabinieri dell'Eritrea)

Luogo di nascita: Ozieri (Sassari)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Leggendaria figura di eroe, faceva rifulgere in aspri, durissimi combattimenti ed in circostanze quanto mai difficili, il suo alto valore di soldato e di comandante. Nella difesa contro un avversario assai superiore per forze e mezzi, il suo eroismo, nell'impari lotta destò ammirazione. Nelle furiose mischie a corpo a corpo concluse sempre con la nostra vittoria, il suo ardimentoso slancio fu superbo. Più volte ferito mai abbandonò il campo della lotta. Animatore e trascinatore impareggiabile, in altro aspro epico combattimento, nell'accingersi al lancio della penultima bomba rimastagli, riceveva in pieno un colpo avversario che provocava lo scoppio dell'ordigno impugnato, il quale gli asportava nettamente la mano e l'avambraccio destro ferendolo gravemente anche al petto ed alla gola. Straziato nelle carni, noncurante del dolore, trovava modo di rincorare la sua gente nella ferma volontà di vincere ad ogni costo. In uno sforzo di sublime, ferrea volontà, quando le sue forze cominciarono ormai fatalmente a vacillare, trovava ancora la forza di lanciare sull'avversario l'ultima bomba, la cui sicura strappò faticosamente con i denti. Sul suo volto esangue, alla fine affiorò l'espressione radiosa che la vittoria sa conferire a chi la conquistò a tutti i costi ed a gravissimo prezzo. Difesa di Agordat e di Cheren, 24 gennaio - 15 marzo 1941.*

## BASSO Attilio

Brigadiere (Carabinieri)

Luogo di nascita: Pravisdomini (Udine)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Tipico esempio di purissimo combattente, dava le più fulgide prove di coraggio, eroismo, abnegazione, spirito di altruismo. Crivellato da pallottole di mitragliatrici in prolungato aspro combattimento sostenuto dal suo reparto e con un braccio spezzato, non lasciò il posto di combattimento: continuò ad incitare i compagni ed inferiori alla resistenza e si trascinò oltre le linee per portare aiuto ad un ufficiale gravemente ferito. Quando le sue forze non gli consentirono più di esplicitare azioni che solo elevatissimi spiriti possono compiere, lanciava morente verso il nemico l'ultima bomba di cui era in possesso, gridando: «Viva l'Italia! Fintanto che i carabinieri sono qui il nemico non passa!» Cheren, 13 -16 marzo 1941.*

## CASTELLANI Bortolo

Sottotenente di cpl. (Alpini, Battaglione «Uork Amba»)

Luogo di nascita: Belluno (Belluno)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Alla testa del suo plotone, a cui aveva saputo infondere l'altissimo spirito del quale si sentiva animato, in un ardito attacco a posizione montana, ricacciava il nemico con numerosi personali assalti a bombe a mano, cooperando decisamente alla riconquista della posizione ed alla cattura di prigionieri. Benché ferito e febbricitante, non abbandonava il reparto concorrendo, con indomito valore, a stroncare i furiosi contrattacchi nemici. Rinunciando ad altro comando che lo avrebbe allontanato dalla linea di combattimento e benché febbricitante, partecipava ad una sanguinosa azione che durava da varie ore, prendendo il posto di vari ufficiali rimasti feriti. Volontariamente si offriva per riconquistare un posto avanzato, caduto in mano al nemico e mentre trascinava i suoi uomini con superbo coraggio, cadeva colpito a morte. Magnifica figura di eroico combattente. Cheren (A.O.I.), 11 febbraio -16 marzo 1941.*

## BARZON Angelo

Tenente Colonnello in s.p.e. (Fanteria, 11° reggimento «Granatieri di Savoia»)

Luogo di nascita: Padova (Padova)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Comandante di battaglione sosteneva vittoriosamente e per più giorni consecutivi il peso di una dura offensiva sferrata dal nemico preponderante, respingendolo con gravi perdite sulle posizioni di partenza. Durante il corso di una seconda e più potente offensiva con la quale l'avversario, malgrado la strenua difesa dei reparti, era riuscito a porre piede nell'interno delle nostre posizioni, visti ripiegare i reparti coloniali, sopraffatti da concentramenti dell'artiglieria nemica, ed il crearsi di una situazione delicata per l'intero sistema difensivo, postosi alla testa di un gruppo di granatieri e coloniali si lanciava verso il nemico a colpi di bombe a mano. Cadeva colpito da pallottola in fronte, consacrando con la sua morte tutta una vita di esemplare dedizione alla Patria. A.O., 2 febbraio -16 marzo 1941.*

## **LORENZINI Orlando**

Generale di Brigata (Esercito, Comandante II Brigata coloniale)

Luogo di nascita: Guardistallo (Pisa)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Figura leggendaria di combattente coloniale, che già in Libia, e nell'Africa Orientale Italiana, superando le più aspre difficoltà di terreno e di clima, aveva innumerevoli volte trascinato le sue truppe alla vittoria, era l'anima dell'epica difesa di Cheren, imponendosi alla ammirazione dello stesso nemico. Alla testa dei suoi battaglioni, che infiammava con l'esempio del suo indomito valore, si prodigava oltre ogni limite per contrastare il passo all'avversario, superiore per mezzi e per numero, contrattaccandolo con audacia sovrumana anche quando la situazione si era fatta disperata. Colpito mortalmente suggellava in un'aureola di gloria la sua nobile esistenza, tutta intessuta di memorabili episodi di fulgido eroismo. Cheren (A.O.I.), 2 febbraio -17 marzo 1941.*

## **AGOSTINI Emo**

Maggiore di cpl. (Fanteria)

Luogo di nascita: Fossombrone (Pesaro)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Intrepida figura di soldato guidò il suo battaglione più volte all'attacco contro truppe avversarie numerose, riuscendo sempre a conseguire risultati positivi. Coi resti del suo battaglione resistette all'assalto di cinque battaglioni indiani paralizzando nell'azione, e dando così modo al comando della difesa di sviluppare un contrattacco che portò al ristabilimento della situazione e al ripiegamento delle truppe attaccanti. Colpito a morte in un drammatico corpo a corpo, cadde incitando ancora i suoi dipendenti alla resistenza. Cheren (M. Dologorodoc, M. Zebam), 5 febbraio -17 marzo 1941.*

## **IV Battaglione Eritreo "Toselli " Al Gagliardetto del**

Data del conferimento: 05/03/1949-**motivazione:**

*Salda unità di guerra, in prolungata aspra battaglia contro preponderanti forze terrestri ed aeree, si prodigava con indomito valore riuscendo nella tenace difesa sostanziata da audaci contrattacchi, come nell'offensiva ardita e violenta, a contenere sempre l'aggressività dell'avversario agguerrito. Superbo nel valore come nel sacrificio teneva fede alle sue gloriose tradizioni. Africa Orientale, 4 febbraio 27 marzo 1941.*

## **BRUSCO Bruno**

Sottotenente di cpl. (Alpini, Battaglione «Uork Amba»)

Luogo di nascita: Verona (Verona)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Comandante di plotone fucilieri alpini, con l'esempio, perizia e coraggio concorrevva all'occupazione dell'importantissima e munita posizione montana che teneva poi saldamente nonostante i ripetuti contrattacchi nemici. Pronunciatosi un forte attacco nemico, alla testa del proprio plotone partecipava ad una eroica e dura lotta di oltre due giorni concorrendo col proprio esempio ed indomito coraggio a stroncare la baldanza nemica. Successivamente, benché febbricitante, prendeva parte a nuova azione, riuscendo anche in tale occasione a dare prova di vero coraggio portando di slancio i propri uomini oltre i reticolati nemici. Benché colpito ad un braccio, incurante di se stesso, sempre alla testa del suo plotone ed al grido di «Forza Alpini», li trascinava alla lotta corpo a corpo col nemico sino a che colpito a morte cadeva eroicamente gridando «Viva l'Italia». Fulgido esempio di valor militare e di attaccamento al dovere. Cheren (A.O.J.), 11 febbraio -18 marzo 1941.*

## **DI MARZIO Gioacchino**

Tenente di cpl. (Fanteria, IV battaglione coloniale «Toselli»)

Luogo di nascita: Spoltore (Pesaro)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Dopo essersi prodigato, con eroica fermezza e cosciente sprezzo del pericolo, per più giorni di asprissimi combattimenti, sempre culminati da furibonde mischie all'arma bianca, capovolveva situazioni disperate. In un ultimo travolgente attacco, per quanto gravemente contuso in più parti del corpo, riusciva col resto dei suoi valorosi a rientrare parzialmente in possesso di una delicata posizione, precedentemente perduta da altro reparto fortemente decimato, e che altri battaglioni avevano eroicamente, ma invano, tentato di riconquistare. Nella fase culminante della leggendaria riconquista, avuto squarciato il fianco destro, da una raffica di mitragliatrice, tratteneva con la sinistra gli intestini che fuoriuscivano, per tre volte cadde e si rizzò in faccia al nemico che, attonito dalla sublime prodezza, ristette per qualche istante dall'usare le armi. Giunto all'estremo delle forze, trovò l'energia di lanciare l'ultima bomba verso il nemico, gridando «Siamo del IV Toselli». Cheren, 2 febbraio -21 marzo 1941.*

## GIORDANO Salvatore

Tenente Colonnello in s.p.e. (Fanteria, LXI Brigata coloniale)

Luogo di nascita: Nocera Inferiore (Salerno)

Data del conferimento: 1941

Alla memoria-**motivazione:**

*Intrepida figura di soldato e di comandante guidava la sua brigata coloniale all'attacco di importanti posizioni contro avversario molto più potente in numero e in mezzi. Opposta tenace resistenza a ingenti forze che tentavano di penetrare nella piana di Keren, con i resti dei suoi battaglioni si opponeva poi all'avanzata di nuove soverchianti unità nemiche che invano, in diverse riprese, tentavano, in cinque ore di aspro combattimento e di cruenti corpo a corpo, di forzare le deboli scarse ma tenaci ed in flessibili difese italiane. Colpito a morte mentre la drammatica lotta si svolgeva intorno al suo posto di comando, dal quale egli mai si era allontanato, cadeva incitando ancora i suoi dipendenti alla resistenza. Keren (Gola dei Dongolas), 18-25 marzo 1941.*

## MANCUSO Francesco

Maggiore in s.p.e. (Bersaglieri, Comandante XXII btg. Coloniale)

Luogo di nascita: Platania (Catanzaro)

Data del conferimento: 1941-**motivazione:**

*Comandante capace, ardito, tenace, trascinatore di uomini da lui temprati ai più duri cimenti, affrontava con esemplare fermezza e indomito spirito guerriero un lungo periodo operativo reso tragico dall'iperbolica sproporzione tra gli esigui ed inadeguati mezzi disponibili e le schiaccianti forze dell'agguerrito avversario. Impegnato nella riconquista di una posizione perduta da altre unità, entrava in azione con travolgente assalto e la portava a termine felicemente dopo sanguinosa lotta sostenuta con impareggiabile ardore. Contrattaccato in più riprese con estrema violenza, opponeva valida resistenza ad oltranza. Benché ferito, reagiva con audace e sagace manovra contenendo l'aggressività nemica. Decimato, a corto di munizioni e viveri, pressato dal nemico incalzante, riusciva combattendo a raggiungere il baluardo assegnatogli. Riorganizzati e rianimati i superstiti del suo fiero battaglione, si poneva alla testa di essi e, pur essendo minorato fisicamente per la recente ferita riportata, attaccava una munita posizione riuscendo, con estenuante cruenta lotta sostenuta con epica fermezza, a contenere l'irruenza nemica ed a consentire, col sacrificio dei suoi valorosi, ad un presidio di effettuare in tempo utile il predisposto ripiegamento. Salda tempra di comandante ha dato sempre ed ovunque luminoso esempio ai dipendenti di preclari virtù militari. Africa Orientale, 30-31 gennaio - 1° febbraio 1941 —25- 26 marzo 1941.*

## PERSICHELLI Sila

Colonnello ris. (Fanteria, IV battaglione coloniale «Toselli», 2a Brigata coloniale)

Luogo di nascita: Monte Reale (L'Aquila)

Data del conferimento: 1941-**motivazione:**

*Ufficiale superiore di altissime virtù militari, dette nell'eroica e lunga difesa di Cheren le più illuminate prove di singolare capacità di comando, della sua intrepidezza, del suo alto valore personale, del suo elevatissimo sentimento del dovere. In aspri combattimenti su posizioni fortemente contestate dall'avversario fu l'anima delle azioni eroiche della sua unità, e riuscì, dopo molte ore di tenaci e persistenti corpo a corpo, a vincere la resistenza di forze nemiche decisamente superiori di mezzi e di numero e a ricacciarle dalle posizioni raggiunte. Minorato fisicamente per gravi ferite riportate in successivi cruenti azioni e in condizioni ambientali difficilissime, non volle mai cedere il suo comando, e sorretto a braccia dai suoi dipendenti, si tenne sempre, negli attacchi e violenti contrattacchi alla testa della sua unità, entusiasmando con il suo indomito valore e con l'esempio di saldo spirito e abnegazione tutti i suoi dipendenti sì da moltiplicarne le virtù guerriere cavallerescamente riconosciute ed esaltate dallo stesso avversario. Cheren (Eritrea), febbraio - marzo 1941.*

## BORDONI Amedeo

Capitano di cpl. (Fanteria, 11° reggimento «Granatieri di Savoia»)

Luogo di nascita: Senigallia (Ancona)

Data del conferimento: 1941-**motivazione:**

*Assunto volontariamente il comando di una compagnia granatieri, durante trenta giorni di durissimi combattimenti animava ardite reazioni, tenaci resistenze. Ferito, restava al suo posto di dovere impegnandosi imperterrito in cruenta impari lotta. Colpito da schegge di granata che gli spezzavano entrambe le gambe, nel momento in cui la situazione imponeva di non cedere un palmo di terreno per dar tempo ai superiori comandi di predisporre a difesa posizioni arretrate, rifiutava di allontanarsi e per otto ore resisteva in posto e malgrado riportasse una terza ferita alla testa, alimentando col suo stoico esempio epiche reazioni che consentivano di organizzare in tempo nuovi baluardi al preponderante agguerrito avversario. Solo a realizzazione dello scopo, propositosi con indomabile fermezza, cedeva allo spasimo e quasi dissanguato veniva trasportato a forza al posto di medicazione. Comandante capace, ardito, valoroso, confermava le preclari virtù militari messe in luce in altra guerra. A.O., febbraio - marzo 1941.*



AFRICA ORIENTALE ITALIANA

*Cheren si trova sui primi contrafforti dell'altopiano eritreo, provenendo dal Sudan, ed è la porta d'accesso per Asmara e Massaua, porto sul Mar Rosso. A Cheren si combatté fra il 1 febbraio e il 27 marzo del 1941 la più importante e decisiva battaglia nella Campagna dell'Africa Orientale Italiana(AOI) fra le forze dell'Impero Britannico (principalmente British Indian Army) e le forze italiane nazionali e coloniali: fu per ragioni strategiche e geopolitiche, come W. Churchill scrisse nelle sue memorie, "forse la più importante battaglia nella seconda guerra mondiale ".*

*Da parte inglese si scrisse: "Cheren è stata una delle più dure battaglie di fanteria mai combattute nella seconda guerra mondiale (Si stima che oltre il 50% dei 90.000 militari delle due parti, coinvolti nella battaglia, sia caduto o sia stato ferito: ndr) e ciò per l'ostinazione mostrata dai battaglioni della Divisione Granatieri di Savoia, dagli Alpini e dai Bersaglieri. L'infelice propaganda di guerra del tempo ha permesso alla stampa britannica di rappresentare gli italiani come soldatini di ventura, ma nessun esercito nemico col quale le truppe britanniche ed indiane hanno dovuto scontrarsi, ha saputo ingaggiare una battaglia più acra ed efficace di quella dei battaglioni della Divisione Granatieri di Savoia a Cheren" da Eastern Epic di Compton Mackenze - Londra 1951.*

*Fu vittoria inglese, pagata a durissimo prezzo: in gergo militare fu una vittoria di Pirro, non sfruttata da parte italiana per mancanza di ulteriori risorse militari. E' la battaglia dove il valore militare delle Truppe Nazionali insieme a quelle Coloniali, ed in particolare modo eritree, si manifestò forse al più alto livello riscontrabile nell'intera storia dell'Esercito Italiano. Vennero riconosciute 1 Medaglia d'oro collettiva al Valore Militare e 16 MOVM individuali, di cui 10 negli ultimi nove giorni di combattimento in un fazzoletto di terra poco più grande di due chilometri quadri.*

*Quanto sopra scritto è stato dimenticato e rimosso dalla memoria collettiva; con questo opuscolo si vogliono ricordare non solo i decorati di MOVM, ma anche coloro che vi parteciparono sia nazionali che coloniali ed in generale richiamare l'attenzione sulla campagna combattuta durante la Seconda Guerra Mondiale in AOI, scacchiere dimenticato dalla storiografia in quanto considerato, superficialmente, di secondaria importanza.*

Circolo Unificato di Padova

12/11/2016

Autore: Ing. Alessandro Andò